

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: i ruoli

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico e da presentare al Collegio dei docenti.

Team BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; redazione e aggiornamento modello Piano didattico personalizzato; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; supporto all'elaborazione delle linee guida PAI; raccolta e monitoraggio PDP consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie /metodologie di gestione delle classi operando in equipe integrata con le Funzioni strumentali; predisposizione di strumenti e di momenti di verifica dell'andamento e dell'efficacia dei PDP attivati nell'istituto.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione dei Piani di Lavoro (PEI, PDP e PPT); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Contitolarità del Consiglio di classe/interclasse/intersezione. Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sulla classe e sui gruppi di alunni in coordinamento con gli altri docenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione del Piano di Lavoro.

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Assistente alla comunicazione: in presenza di disabilità sensoriali, instaura una relazione educativa, supporta l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento.

Funzioni Strumentali "Inclusione" (FS Alunni DVA e FS Alunni stranieri e area del disagio): raccordo con i Consigli di classe/interclasse/intersezione, raccordo con le famiglie per i percorsi di certificazione, raccolta della documentazione in collaborazione con la segreteria, con il Team Bes e con il DS, coprogettazione con le risorse del territorio per interventi di prevenzione della dispersione scolastica, collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

I Piani personalizzati sono lo strumento specifico di progettazione di percorsi mirati e concreti per dare risposta ai bisogni espressi e rilevati: il PEI si configura come "progetto di vita", accogliendo non solo obiettivi, strumenti e metodologie ma anche linee di intervento sul piano dell'integrazione e della socializzazione. Il PDP accoglie la progettazione di apprendimenti personalizzati, mirati al successo formativo. Il PPT si caratterizza proprio per il suo carattere personalizzato e transitorio, dinamico, pronto a progettare il cambiamento e a produrlo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Elaborazione entro il mese da ottobre di un piano della formazione annuale dei docenti specifico rispetto al tema dell'inclusività, da presentare al collegio dei docenti da parte del DS, del team BES e delle Funzioni strumentali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti avverrà tenendo conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, mettendo in primo piano i punti di forza, esplicitando i nuclei essenziali degli apprendimenti e valorizzando gli stili personali di apprendimento di ciascun alunno.

In generale, la programmazione delle attività del percorso didattico è frutto della cooperazione di tutti i docenti curricolari, che, insieme all'insegnante per le attività di sostegno contitolare del Consiglio e alla FS per gli alunni stranieri, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La didattica orientata all'inclusività comporta l'adozione di strategie e metodologie coerenti con l'obiettivo, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'opportuna suddivisione del tempo didattico, l'utilizzo se possibile di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. La valutazione sarà coerente con le strategie adottate e mirerà soprattutto a riconoscere ciò che gli alunni sanno fare. La finalità deve essere sempre quella dell'integrazione degli alunni e l'adozione dell'ottica del gruppo classe, fatto di relazioni dinamiche, di bisogni e di "normali specificità".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, favorendo l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto, coordinando il proprio lavoro con quello dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e attività con l'intera classe, in un'ottica di collaborazione e di scambio professionale con gli altri docenti della classe.

FS per gli studenti stranieri attiva e coordina laboratori di italiano L2.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- collaborazione con Polo Start 2 per l'orientamento,
- per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale;
- collaborazione con le risorse presenti sul territorio;
- doposcuola per alunni disagiati;
- doposcuola DSA;
- corsi di alfabetizzazione di italiano L2, anche per adulti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative attraverso gli organi collegiali (consigli di classe/interclasse/intersezione), alla elaborazione delle linee di indirizzo attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio di istituto e attraverso i loro rappresentanti nel GLI. Le Funzioni Strumentali raccolgono i bisogni espressi dalle famiglie e lavorano in funzione di una risposta concreta ed efficace.

Le famiglie sono inoltre coinvolte attraverso:

- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP, dei PEI, dei PPT.

La condivisione del Patto educativo di corresponsabilità sancisce l'alleanza educativa fra la famiglia e la scuola anche dal punto di vista di percorsi condivisi e progettati insieme.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla formazione dei percorsi formativi inclusivi

In occasione della redazione del PDP, PEI e PPT vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento, il piano individua un percorso finalizzato a:

- dare risposte ai bisogni di individuali ;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo formativo.

Nell'ottica dell'inclusione il curriculum di scuola prevede la flessibilità di spazi e tempi per consentire a

ciascuno il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; la classe è la dimensione entro la quale la diversità di ciascuno trova riconoscimento, nella valorizzazione degli stili e nell'ascolto dei bisogni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La risorsa primaria è costituita dalla professionalità dei docenti e dalla rete di rapporti di collaborazione che il comprensivo ha costruito negli ultimi anni con le cooperative esistenti sul territorio e con le associazioni operanti nel quartiere.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione

Partendo sempre dalla valorizzazione e dall'utilizzo al meglio delle proprie risorse, ulteriori risorse possono trovare un utile collocazione nei seguenti punti:

- attivazione di ulteriori laboratori di alfabetizzazione per studenti NAI;
- incremento delle ore degli assistenti educatori;
- acquisto di sussidi didattici opportuni per gli alunni BES;
- ulteriori risorse destinate al F.I.S per l'attivazione di progetti mirati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La continuità fra gli ordini è uno dei maggiori punti di forza del comprensivo e si concretizza attraverso:

- incontri fra gli insegnanti;
- scambio di notizie fra gli insegnanti;
- monitoraggio dei percorsi degli alunni.

L'orientamento è attuato in modo mirato, coinvolgendo le risorse del territorio e creando ponti fra le diverse istituzioni scolastiche di riferimento.